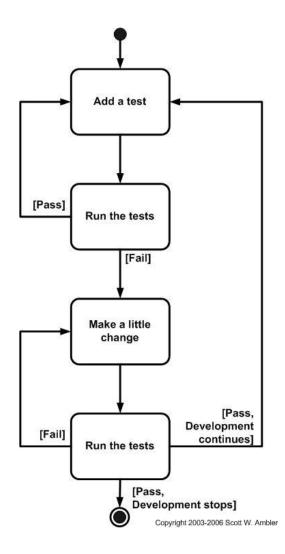
Test Driven Development (TDD)

Il Test Driven Development è un processo di sviluppo del software in cui lo sviluppo vero e proprio è preceduto (e guidato, driven) dalla stesura di test automatici.

Il processo si articola sulla ripetizione di brevi cicli di sviluppo e collaudo (noti come "cicli TDD", TDD cycles) suddivisi in tre fasi successive, sintetizzate dal motto "Red-Green-Refactor".

- nella prima ("Red"), il programmatore scrive un test automatico (che necessariamente fallisce) per la funzionalità da sviluppare.
- nella seconda ("Green"), il programmatore scrive la quantità minima di codice necessaria per ottenere il superamento del test.
- ullet nella terza, il programmatore ristruttura il codice (ovvero ne fa il refactoring).

I colori "rosso" e "verde" si riferiscono alla rappresentazione grafica di fallimento e successo di un test automatico più diffusa negli IDE.



29/01/2014 author: Donatella Abate

Behavioural-driven development (BDD)

BDD rappresenta una sintesi e un perfezionamento delle pratiche derivanti dalla TDD (Test Driven Development) e ATDD (Acceptance Test Driven Development) attuando le seguenti operazioni:

- applicare il principio "Five Why's" ad ogni storia utente proposta, in modo che il suo scopo è chiaramente legato ai risultati di business
- pensare "from the outside in", ossia implementare solo quei comportamenti che contribuiscono in modo diretto a questi risultati di business, al fine da minimizzare gli sprechi
- descrivere comportamenti in una singola notazione che è direttamente accessibile al dominio esperti, tester e sviluppatori, in modo da migliorare la comunicazione
- applicare queste tecniche fino ai più bassi livelli di astrazione del software, con particolare attenzione alla distribuzione di comportamento.

Lo sviluppo Behavior-driven è un insieme di pratiche che permettono di sviluppare software che si concentrano sugli utenti, ossia su come l'utente vuole che l'applicazione si comporti.

Invece di un writing tests si dovrebbe pensare di specificare il comportamento (specifying behavior) .

Si consideri un Unit test tradizionale:

```
class UserTest < Test::Unit::TestCase
  def test_name_set
    user = User.new "Audrey"
    assert_equal(user.name, "Audrey")
  end
end</pre>
```

come si può notare:

- Non sono specificati i requisiti
- La sintassi è comprensibile, ma artificiale
- Il nome del test non precisa cosa si verifica realmente.

Nello sviluppo del BDD si specifica il comportamento con frasi intere:

```
describe User do

it "lets me assign a name" do

user = User.new "Paul"

user.name.should == "Paul"

end
end
```

In questo caso ancora non sono evidenti le intenzioni degli utenti.

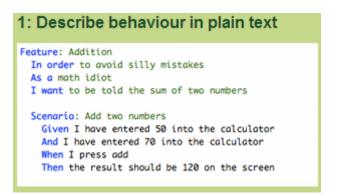
Dan Nord ha suggerito un modello che consente di descrivere le caratteristiche in linguaggio naturale. Ogni storia ha un titolo e una breve descrizione di ciò di cui la storia parla.

Il formato di ogni storia è il seguente:

- 1. In order to (beneficio)
- 2. As (cosa l'utente sta sviluppando)
- 3. I want (caratteristica)

Questa descrizione è seguita da un elenco di scenari:

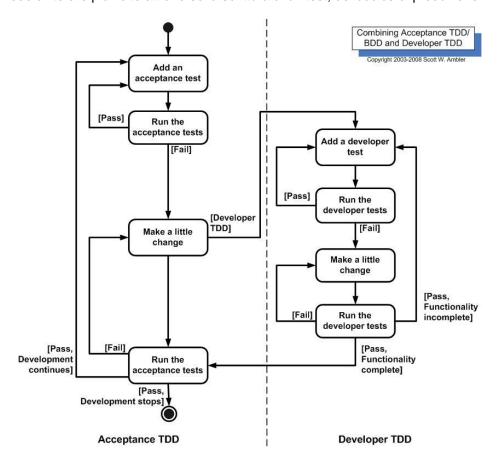
- 1. Given (quanto è successo prima)
- When (azioni dell'utente)
- 3. Then (risultato atteso dall'utente)



A questo punto occorre:

- Scoprire la feature più importante
- All'interno della funzione selezionare lo scenario più rilevante per l'utente.

La seguente immagine illustra un diagramma di attività UML che mostra come ATDD e sviluppatore TDD possono lavorare insieme. Idealmente, si può scrivere un singolo test di accettazione, poi per l'attuazione del codice di produzione necessario per adempiere a tale prova prendo un approccio di sviluppo TDD. Questo a sua volta richiede di iterare più volte attraverso la scrittura di un test, del codice di produzione.



29/01/2014 author: Donatella Abate